

XXVIII dom. T.O. - B

*Il Padre
del Signore nostro
Gesù Cristo,
ci conceda
lo **spirito di sapienza**
perché possiamo
conoscere qual è
la **speranza** della
nostra **chiamata** ...*



Mc 10,17-30

0 - 0 - N - S - - - 0 3 0 - - 5 6 0 3 7

Puoi scrivere con questo carattere,
se vuoi ...

0 1 H H H < X X | 3 0 7

¹⁷ Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ”. ¹⁸ Gesù gli disse: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹ Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre”.

²⁰ Egli allora gli disse: “Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”. ²¹ Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: **“Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”**.

²² Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. ²³ Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: “Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! ”. ²⁴ I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: “Figlioli, com’è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵ È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio”. ²⁶ Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: “E chi mai si può salvare? ”. ²⁷ Ma Gesù, guardandoli, disse: “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio”. ²⁸ Pietro allora gli disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”. ²⁹ Gesù gli rispose: “In verità vi dico: non c’è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, ³⁰ che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.

Il nostro brano centra la sua attenzione sulla

ricchezza

come un impedimento alla realizzazione del Regno e, contemporaneamente, indica le condizioni per seguire Gesù:

... và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi!

Contesto

Siamo nella seconda parte del Vangelo di Marco; questi capitoli (9-16) da una parte ci descrivono le esigenze radicali che comporta la "sequela" di Gesù, dall'altra c'è una serie di prese di posizione nei confronti di tutto ciò che si oppone al Regno di Dio.

Testo

E' facilmente divisibile in 3 parti:

* vv. 17-22

L'incontro
di Gesù
col ricco...

* vv. 23-27

La catechesi
sulla
ricchezza...

* vv. 28-31

Domanda
di Pietro
e risposta
di Gesù
sull'esito
della sequela

** v. 17: Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ".*

I protagonisti di questo primo quadro sono Gesù che è in viaggio verso Gerusalemme e un "tale" (qualsiasi uomo o donna) che viene presentato in atteggiamenti inequivocabili (corre, si getta in ginocchio, domanda...). E' proprio questa domanda che diventa decisiva per la sua vita!

** v. 18: Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.*

Gesù corregge e rifiuta l'appellativo di "buono", indirizzandolo verso Dio (probabilmente respinge l'adulazione!); richiamando Dt 6,4 si indica che solo in Dio sta la fonte della salvezza. Un Dio che, attraverso i comandamenti, guida il suo popolo.

** v. 19: Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre".*

Il riferimento ai comandamenti della seconda tavola della legge, mette in rilievo l'importanza di arrivare a Dio **passando** per i fratelli.

* v. 20: *Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza".*

In questo versetto c'è la risposta del giovane; da qui in poi si nota un crescendo negli atteggiamenti di Gesù caratterizzato dal versetto 21 a: *"... fissatolo lo amò e gli disse..."*. (cfr. Mc 1,16ss; Mt 2,13ss)

Uno sguardo di amore che prelude alla proposta di una nuova creazione che è possibile ad una sola condizione.

* v. 21 b: *"Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi".*

"va'... vendi ... dallo ... vieni ... seguimi ..."

* **v. 22:** *Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.*

La risposta del giovane, apre la strada alla seconda parte del brano.

“Rattristatosi” (στυγνασας): la lingua greca esprime il buio di una notte senza stelle e senza possibilità di orientamento.

** vv. 23-24: Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!". I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: "Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio!"*

Questi versetti sono una vera e propria catechesi sulla ricchezza che era molto importante per l'ambiente ebraico perché: **"essere ricchi"** significava sperimentare la **presenza** e la **benedizione** di Dio; essere poveri significava, invece, sperimentare la **lontananza** e la **maledizione** di Dio.

L'azione educativa di Gesù consiste qui nel condurre poco a poco l'uomo ad un capovolgimento di valori (cfr. le beatitudini).

L'argomento principale della catechesi è la

"fiducia totale"

che nel cammino di qualsiasi individuo, va data a Dio e alla sua Parola.

A proposito di fiducia totale da dare a Dio e alla sua Parola, va notato che la tentazione è sempre quella di affidarsi a qualcos'altro, di consegnare la propria vita ad altre mani che non sono quelle del Padre.

In ebraico il termine "ricchezza" ha la stessa radice del termine "fede": "amàn" (appoggiarsi = dare fiducia = credere...).

Sull'esempio di Gesù,
il discepolo
deve appoggiarsi
unicamente a Dio;



... la ricchezza
è una trappola,
un falso appoggio.



** v. 25: È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio”.*

L'espressione non va addomesticata con il riferimento a una delle porte di Gerusalemme attraverso la quale il cammello passava con difficoltà.

E' una iperbole come un'altra presenti nel vangelo (cfr. Mt 23,24: guide cieche che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello...; Lc 6,41 ss: perché guardi la pagliuzza...)

** vv. 26-27 Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: “E chi mai si può salvare? “. Ma Gesù, guardandoli, disse: “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio”.*

La reazione dei discepoli e l'ultima lezione di Gesù: i discepoli hanno la stessa reazione del ricco.

* **vv. 28-30** *Pietro allora gli disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.*

Gesù invita a volgere in **positivo** l'esperienza della sequela.

Fare questo, vuol dire, acquisire

l'atteggiamento sapienziale

della prima lettura.

Preghiamo con Mc 10,17-30

Usa questa scritta se vuoi...

